

QUANDO NASCONO I GENITORI ?

Loredana Cena *
Angela Gambino **
Cecilia Doneda ***

La “nascita psicologica” dei genitori

Un bimbo viene generato non solo fisicamente, ma anche psichicamente: la nascita di un bimbo implica nell'adulto l'elaborazione di profondi processi psichici che gli consentono di generare e di diventare genitore (Scopesi, 1994).

E' il concepimento di un bimbo che forma il genitore, oppure la genitorialità è una funzione mentale che si è già strutturata precedentemente e il concepimento e la nascita di un bimbo ne consentono la piena espressione?

Donald Winnicott ha sottolineato che “i bambini nascono quando vengono pensati” (Winnicott, 1987). Ma allora quando e come nascono, cioè quando iniziano a strutturarsi le funzioni genitoriali? Prima che nascano i figli oppure quando si “inizia a pensare” a dei bambini propri, oppure quando questi sono in gestazione, o ancora quando, una volta nati, questi figli richiederanno agli adulti accudimento, cure e protezione?

La generatività consente la continuità della specie, e la genitorialità ne è a sua volta la prosecuzione, nella linea della filiazione psichica, mediante il prendersi “cura” del prodotto del concepimento, affinché questi possa svilupparsi e crescere, proteggendolo dai pericoli, fino a quando non sarà in grado di provvedere autonomamente ai propri bisogni..

Alla base di ogni azione umana, consapevole o no, è presente una progettualità che guida le scelte, le azioni, gli obiettivi e i risultati che potranno essere razionali o irrazionali, espliciti o impliciti, sani o patologici. Anche per quanto riguarda la generatività e la genitorialità è necessario pertanto fare riferimento alla progettualità ad esse sottesa e ai complessi processi psichici che ne sono implicati



Il progetto gestazionale e genitoriale (Capello, Vacchino, 1985) della donna e della coppia comporta che attraverso la gestazione avvenga un passaggio dalla “coppia coniugale” alla “coppia genitoriale”. Il progetto gestazionale dovrebbe contenere il progetto generativo (fare un figlio) e il progetto genitoriale (diventare madre e padre), che implica lo sviluppo di un’identità nuova, quella di genitore.

Un progetto generativo può essere individuale e ad un certo momento del ciclo di vita di un individuo venire condiviso o meno entro la coppia, oppure può essere un progetto che prende origine dalla costituzione della coppia stessa attraverso una sintesi e assunzione dei codici individuali. Nella progettualità generativa è implicato il “desiderio” di gravidanza che può essere consapevole e condurre a un’azione volontaria: il concepimento viene cercato, programmato, desiderato e atteso dall’individuo e dalla coppia, ma può essere anche poco o nulla consapevole, e dare origine a tutta una serie di azioni non palesi e talora occulte per l’individuo.

Alla progettualità genitoriale è sotteso il “desiderio” di maternità e paternità: essere madre e padre di un bimbo, accudirlo e consentirgli di crescere fisicamente ed emotivamente.

In letteratura (Cena L., 1989) troviamo indagati i due aspetti: il desiderio di gravidanza e il desiderio di maternità (Pines, 1972, 1982; Baruffi, 1979), che rimandano ai due processi della generatività e della genitorialità. Shaffer (1980) e Badinter (1981) rilevano come non si possa parlare di un comportamento istintivo che conduce la donna verso la maternità: madri non si nasce, si diventa. Si fa riferimento ad un insieme di capacità e sentimenti basati su una disponibilità interiore della madre, che si manifestano in particolari condizioni psicologiche e sociali (Vegetti Finzi, 1997).

In letteratura invece ritroviamo pochi studi relativi al desiderio di generare e al desiderio di paternità (Delaisi De Parceval, 1976; Smorti, 1981; Badolato, 1993; Ambrosini, Bormida, 1995; Baldoni, 2005).

La progettualità generativa consapevole comporta processi psichici inconsapevoli sottesi ai comportamenti relativi alla propria sessualità (Imbasciati, 2010; Imbasciati, Cena, 2011) che potrà essere modulata nei propri stessi aspetti psichici, nonché essere gestita con modalità più o meno orientate verso una pro-creatività.

La progettualità genitoriale implica d’altra parte l’attivazione di processi psichici strutturati nella mente del singolo, che potranno permettere le funzioni di accudimento, fisico e psichico, del bimbo generato: secondo Stern (Stern, 1995) nella cura del figlio la coppia farà riferimento alle esperienze di accudimento che aveva a sua volta ottenuto dai propri genitori, riattualizzando anche antiche modalità di rapporto.

Con genitorialità si intende anche una trasmissione implicita tra le generazioni di quella che non è solo una eredità biologica ma psichica: Lebovici (1989) fa riferimento ad un “mandato trans generazionale” che costituisce il patrimonio psichico, tramandato come preziosa eredità tra le generazioni, dai genitori ai figli.

Da un punto di vista psicosociale inoltre la genitorialità rimanda al “ruolo” di genitore, all’interno del contesto intergenerazionale della famiglia (Scabini, 1985). Con la nascita del bimbo il progetto di generatività può concretizzarsi e consentire una piena realizzazione anche del progetto di genitorialità, attraverso quella serie di modificazioni relazionali, familiari, prima solo potenzialmente inferite, che possono essere sperimentate fattivamente quando nel ciclo di vita dell’individuo e della coppia è venuto il tempo che questo accada.

La generatività e la genitorialità si presentano dunque come processi psichici articolati e alquanto complessi che possono essere esplorati secondo prospettive teoriche differenti.

Per la Psicologia Clinica Perinatale è interessante conoscere, nello sviluppo psichico dell’individuo, quando iniziano a formarsi quelle prime strutture mentali che sostengono le funzioni genitoriali, cioè quando avviene la “nascita” psicologica di un genitore, quando inizia la genitorialità psichica.

In letteratura ritroviamo come l’idea di generatività/genitorialità inizia molto presto nell’immaginario e nella storia dello sviluppo intrapsichico e dei rapporti interpersonali

dell'individuo. La generatività è connessa ai vissuti esperiti con le proprie figure genitoriali. Fanno parte di questo bagaglio tutte le fantasie di accoppiamento e di vita di coppia e quelle fantasie infantili relative al "bambino "immaginario, segreto, il bambino della notte (Vegetti Finzi, 1990).

Molto più tardi, quando in genere in età adulta si forma la coppia, nella donna e nel suo partner affiora alla coscienza il "desiderio di fare" dei bambini, cioè si rianimano quelle fantasie inconsce e remote che appartengono alla storia individuale di ognuno di loro (Manzano, Palacio Espasa, 2001). Il desiderio di procreazione appartiene alla vita psichica dei bambini, e questo ancora prima che essi abbiano raggiunto la maturazione fisiologica riproduttiva. La letteratura psicoanalitica evidenzia come la presenza o meno del desiderio di generare sia legato a fasi cruciali dello sviluppo psicosessuale (Imbasciati, Cena, 2011), nelle quali si realizzano i processi mentali profondi, relativi all'acquisizione della propria identità, in particolare quella femminile.

Nel "desiderio" di generare sono sottese dinamiche della propria infanzia e dei primitivi rapporti con la madre. Il "desiderio" di genitorialità si svilupperebbe anche a prescindere dalla sua evoluzione verso una generatività biologica concreta. Già secondo Freud (1931) il primo comportamento materno che il bimbo manifesterebbe rappresenta un'identificazione con la madre: per i bambini di entrambi i sessi da questa fonte di identificazione si svilupperebbero poi sentimenti genitoriali. Per la donna si tratta di quelle fantasie inconsapevoli che appartengono alla sua infanzia e adolescenza, alle sue identificazioni con le figure amevoli che contribuiranno poi a dare un nome e una caratterizzazione fisica al futuro bambino (Ammanniti, 1992). La genitorialità si sviluppa come un processo psichico che accompagna l'esistenza dell'individuo le cui motivazioni hanno origine nella relazione che i bambini hanno sperimentato con i propri genitori.

Un legame positivo ed un'identificazione positiva con i propri genitori possono consentire di generare e di diventare buoni genitori, portatori di un rapporto originario con il proprio figlio, attivando così un effettivo sviluppo della genitorialità (Brazelton, Cramer, 1991).

La genitorialità psichica rimanda alle rappresentazioni degli affetti e dei comportamenti rivolti al proprio bambino nato, in gestazione oppure che è ancora nella propria mente (Stoleru, 1989). Il processo mentale di diventare genitori comporta una complessa evoluzione psichica che attraversa l'infanzia e segue lo sviluppo evolutivo dell'individuo, in complementarietà allo sviluppo dei suoi legami generazionali, sociali, ambientali (Moro et al., 1989). In termini psicodinamici la genitorialità implica l'attivazione di una relazione oggettuale con un altro da sé, il bambino reale o immaginario (Stoleru, 1998) e comprende la sinergia di due evoluzioni psichiche quella della maternità e della paternità, che si incontrano nello spazio condiviso della coniugalità, oltre anche alle proprie potenzialità generative.

La genitorialità implica aspetti psichici indipendenti dalla generatività, cioè dalla fertilità. Basti pensare alle coppie infertili che accedono alla genitorialità attraverso adozioni o affidi. In genere i due processi della generatività e delle genitorialità sono interconnessi: la generatività-, generare un figlio- evolve verso la genitorialità-prendersi poi cura di lui; oppure viceversa un progetto di genitorialità può attivare la generatività dell'individuo e della coppia ma quando questa non riesce a realizzarsi o si presentano problemi di infertilità (Bydlowski, 2003) si ricorre alla PMA (Procreazione Medicalmente Assistita) (Righetti, Luisi, 2007; Righetti et al. 2009). Può accadere però che, per complesse vicissitudini interiori, intrapsichiche, interpersonali o anche sociali, la genitorialità non sia sostenuta da adeguati processi psichici: il ruolo genitoriale può venire in questo caso assunto da qualche altro caregiver, entro o fuori la famiglia, oppure nei casi più gravi il bimbo può venire abbandonato, maltrattato, abusato o ucciso. Può anche accadere però il contrario: il progetto di generatività può fallire per l'impossibilità procreativa, fisiologica o psicologica di uno o di entrambi i membri della coppia: il progetto di genitorialità potrà allora venire realizzato attraverso l'adozione di un bambino o l'assunzione di un affido (Farri Monaco, Castellani, 1994).

Missioner fa riferimento al concetto di "perinatalità psichica" intesa come un "segmento" del processo di genitorialità presente in diverse forme evolutive in ogni età della vita di ogni individuo (Missioner, 2005). La perinatalità psichica implica un periodo tra l'ipotetico progetto generativo/genitoriale di un bambino (Stoleru, 1995), la sua pianificazione e realizzazione fino al

primo sviluppo del bambino: la perinatalità psichica costituisce una delle prime sequenze del processo di genitorialità.

Una indagine sulla perinatalità psichica, consente di compiere un viaggio verso il luogo delle nostre origini, per capire sia il bambino che è ancora rimasto dentro agli adulti-genitori, sia il bambino che sta per nascere (Bouchart-Gadart, 1989). Riuscire a raccogliere dati significativi sulla origine, sviluppo ed evoluzione della dimensione generativa/genitoriale potrà consentire alla Psicologia Clinica Perinatale una prevenzione sempre più precoce dei disturbi della genitorialità e delle disarmonie relazionali per un adeguato sviluppo psicofisico del neonato (Missioner, 2005).

Una indagine esplorativa preliminare

La nostra domanda iniziale “quando nascono i genitori?”, cioè quando si formano le prime strutture mentali relative alle funzioni genitoriali si colloca in un più ampio studio preliminare interdisciplinare in corso (intrafacoltà: Cattedra di Psicologia Clinica e Cattedra di Ginecologia e Ostetricia Clinica Divisione II) nel Dipartimento Materno Infantile dell’Università di Brescia (Facoltà di Medicina e Chirurgia) sulla perinatalità psichica. Stiamo indagando aspetti del processo di sviluppo ed evoluzione del progetto generativo/ genitoriale, non solo della donna, ma della coppia: l’obiettivo dello studio è esplorare le diverse dimensioni che articolano questi complessi costrutti attraverso numerose variabili tra le quali anche la sessualità della coppia, in un’indagine che coinvolge madri e padri, co-protagonisti.

A seguito di uno studio esplorativo da noi condotto in anni passati prima presso il corso di laurea di Ostetricia dell’Università di Torino e successivamente nel confronto diretto con ostetriche e ginecologi degli Spedali Civili e del corso di laurea di Ostetricia dell’Università di Brescia, sono state elaborate alcune ipotesi cliniche in relazione alle dimensioni evidenziate ed è stato pianificato uno strumento specifico di indagine in ambito perinatale, per poter esplorare tali dimensioni, attraverso un livello di analisi descrittivo.

Nell’indagine sulla nascita e lo sviluppo della funzione di parenting abbiamo ritenuto interessante e funzionale al nostro studio il modello psicosociale proposto da Belsky (1984) e abbiamo tentato di declinarlo secondo gli aspetti dinamici della Psicologia Clinica (Imbasciati, Dabrassi, Cena, 2007).

Le dimensioni della progettualità generativa/genitoriale sono state esaminate attraverso specifiche aree di indagine e strutturate in una serie di domande aperte e chiuse con cui abbiamo costruito un questionario self-report. Il questionario preliminare è stato articolato in differenti sezioni, ognuna delle quali rileva aspetti della progettualità generativa/genitoriale ritenuti, secondo gli studi in letteratura, di rilevante interesse. I possibili quesiti da sottoporre alla madri e ai padri si sono subito presentati numerosissimi, per pensare subito ad uno strumento da validare psicometricamente. Si è però ritenuto, in questo intento indispensabile procedere con un primo screening nei dati di tale questionario, per poter poi individuare item più significativi.

Per la nostra esplorazione preliminare il questionario è stato somministrato a partire dall’epoca prenatale, ad un campione di coppie di nazionalità italiana, in cui la gravidanza fisiologica non presentava particolari problematiche. Tenendo in considerazione le caratteristiche dei processi psichici relativi ai tre trimestri della gestazione indicati dalla Soifer (Soifer, 1985), il periodo della gravidanza scelto è quello in cui il progetto gestazionale è ormai stato avviato, tra la 27 e la 32 settimana di gestazione, nell’ambito del terzo trimestre, quando i primi periodi più critici per la sopravvivenza del feto, primo trimestre, sono ormai superati e l’evento parto, in una gravidanza fisiologica a termine è ancora lontano.

Il questionario

Il questionario è stato proposto a coppie¹, madri e padri, in totale 240 soggetti del territorio bresciano, nell'ambito dei previsti accertamenti diagnostici ostetrico-ginecologici durante il decorso della gravidanza fisiologica. Sono stati restituiti 114 questionari compilati dalle madri e 112 questionari dai padri.

Per orientare ad una comprensione delle dimensioni indagate procediamo ora con una breve presentazione descrittiva dello strumento.

All'inizio del questionario vengono proposti alcuni quesiti introduttivi di tipo socio-anagrafico relativi all'età, titolo di studio, attività lavorativa, stato civile, situazione del nucleo familiare attuale e della famiglia di origine dei due partner della coppia.

Nella prima sezione si richiedono dati relativi all'origine del progetto generativo, alla sua pianificazione e realizzazione attraverso il concepimento e la gravidanza. Si indaga l'origine del progetto generativo: quando si sono formati, nel vissuto individuale materno e paterno, i primi desideri di avere un bambino, i primi pensieri relativi al bambino "immaginario" e poi al bimbo "reale". Si rilevano aspetti relativi al concepimento, se è stato programmato o è avvenuto incidentalmente, se è stata la decisione di uno dei due partner o della coppia, se si sono verificate difficoltà e di quale tipo o l'eventuale pregressa esistenza di aborti. Viene poi richiesto di indicare quando è iniziata la gestazione e gli eventi più significativi della gravidanza; collocare nel tempo il momento in cui la madre ha avuto la "sensazione" della presenza di un bambino dentro di sé. La prima sezione si chiude con una esplorazione delle rappresentazioni che madri e padri hanno rispetto la conclusione della gravidanza: come immaginano il travaglio, il parto e la nascita del loro bimbo.

Nella seconda sezione si chiede ai soggetti di indicare eventuali problematiche intrapsichiche come preoccupazioni, anche a seguito di lutti o particolari eventi traumatici, o la presenza di disturbi psichici (ansia, depressione) eventualmente già presenti prima o sopraggiunti successivamente durante la gestazione; vengono poi indagate le relazioni affettive interpersonali nel passato con le proprie figure genitoriali (se la propria nascita è stata desiderata dai rispettivi genitori, se si sentivano amati da loro, se tra loro c'era accordo e come erano i rapporti affettivi in famiglia).

Nella terza sezione si richiede quali siano le rappresentazioni relative alle funzioni genitoriali di accudimento psicofisico che madri e padri pensano poi di attivare quando il loro bimbo sarà nato: che impegno immaginano richiederà loro il bimbo in qualità di cure, alimentazione, sonno e come essi pensano di provvedervi.

Nella quarta sezione viene esplorata la comunicazione prenatale con il bimbo attraverso l'esperienza dei primi movimenti fetali.

La quinta sezione rileva la qualità della funzione materna/paterna di co-genitorialità: riguarda la prefigurazione della coppia di aspetti relativi all'essere mamma e papà; viene richiesto che significato madri e padri attribuiscono al loro "essere mamma" e "essere papà" e da che cosa pensano sia connotata questa nuova assunzione di ruolo, essere in due, co-genitori di un bimbo.

La sesta sezione esplora la relazione affettiva di coppia e rileva aspetti della sessualità come il desiderio sessuale proprio e del partner, gli eventuali cambiamenti di comportamenti relativi alla sessualità e di relativi atteggiamenti del partner e propri, l'unione e l'armonia e/o la presenza di tensioni nella coppia.

Nella settima sezione vengono prese in considerazione le relazioni attuali con le figure affettive significative di riferimento e le famiglie di origine.

L'ottava sezione indaga il supporto sociale: le relazioni sociali, il lavoro e il supporto di servizi assistenziali, di cui la coppia può usufruire come sostegno.

¹ Si ringraziano le coppie che hanno dato la loro collaborazione al progetto in corso

Possono così essere esaminati diversi ordini di risposte relativi alla progettualità generativa/ genitoriale con uno sguardo che consenta una esplorazione a vasto raggio. Un'attenzione particolare è rivolta alle dimensioni emotive sottese rispettivamente alla sessualità e alla progettualità generativa e genitoriale della coppia. Vengono prese in considerazione le emozioni della coppia rispetto a diverse tematiche, esplorate attraverso la qualità del loro tono emotivo. A tal riguardo nell'ambito del suddetto questionario sono state strutturate specifiche domande in riferimento agli stati emotivi avvertiti dalla coppia, rilevati in diversi periodi della gravidanza.

I dati raccolti sono in fase di elaborazione². Per ogni item si potrà analizzare la quantità delle diverse risposte in tutto il campione, nonché le differenze tra padri e madri. Si potranno inoltre vedere le corrispondenze e le correlazioni tra alcuni item e selezionare gli item più significativi. L'intento è di



giungere ad uno strumento economico per saggiare le dimensioni che possono essere predittive per un buon andamento del progetto generativo/genitoriale, oppure indicative di qualche possibile rischio: ciò allo scopo di poter organizzare programmi assistenziali preventivi relativamente alla perinatalità.

Bibliografia

- Ambrosini A., Bormida R (1995) Lo spazio e il tempo del padre: funzione e senso della paternità. Pisa: CerroAmmanniti M (1992) La gravidanza fra fantasia e realtà. Roma: Il Pensiero Scientifico
 Badinter E. (1981) L'amore in più. Milano :Longanesi
 Badolati G. (1993) Identità paterna e relazione di coppia. Trasformazione dei ruoli genitoriali. Milano: Giuffrè
 Baldaro Verde J. (1987) Avere un figlio o essere genitore? In Marrama P. Carani C., Pasini W., Caldaro Verde J., (a cura di) L'inseminazione della discordia. Milano: Franco Angeli
 Baldoni F. (2005). Funzione paterna e attaccamento di coppia: l'importanza di una base sicura. In: Bertozzi N., Hamon C. (a cura di), Padri e paternità. Edizioni Junior, Bergamo, 79-102.
 Baruffi L. (1979), Desiderio di maternità. Torino: Boringhieri.
 Belsky, J. (1984). The determinants of parenting: A process model. *Child Development*. 55, 83-98.
 Bydlowski M. (2003) Desiderio di un figlio e infertilità: prospettive psicoanalitiche. In Mimoun S., Maggioni C (a cura di) Trattato

di ginecologia ostetrica e psicosomatica. Milano: Franco Angeli

Bouchart –Godart A., (1989) *Mère ou nourrice*. In *D’amour et de lait*. Les cahiers nouveau-né, 3, Stock, Paris, 277-283

Brazelton T.B. Cramer B.G. (1991) *Il primo legame*. Como: Frassinelli

Capello C. Vacchino R. (1985) *Sessualità femminile e istituzioni sociali*. Pisa:ETS

Cena L. (1989) *L’attesa di un figlio nella coppia: vissuti materni, paterni e dinamiche psicologiche del periodo perinatale*. Tesi di specializzazione Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore

Delaisi De Parceval G. (1982) *Padre al padre*. Milano: Bompiani

Farri Monaco M., Castellani P. (1994) *Il figlio del desiderio: quale genitore per l’adozione*. Torino: Boringhieri

Freud S. (1931) *La sessualità femminile*. In : *Opere di Sigmund Freud*, vol. IX

Imbasciati A. (2010) *Perché la sessualità?* Padova : Piccin

Imbasciati a., Dabrassi F., Cena L., (207) *Psicologia Clinica Perinatale*. Padova: Piccin

Imbasciati A., Cena L. (2011) *Sessualità, generatività, genitorialità*. In Imbasciati A. Buizza C. (2011) *L’emozione sessuale*. Napoli: Liguori

Lebovici S. (1989). *I legami intergenerazionali. Le interazioni fantasmatiche*. Tr. it. Lebovici S., Weil-Halpern F. *Psicopatologia della prima*

Manzano J. Palacio Espasa F. Zilkha N. (2001) *Scenari della genitorialità*. Milano: Cortina

Missioner S. (2005) *La consultazione terapeutica perinatale*. Milano: Raffello Cortina

Moro M.R., Nathan T., Rabain-Jamin, Storok H., SI Ahmed D. (1989) *Il lattante nel suo universo culturale*. Tr. it. Lebovici S., Weil-Halpern F., (1994) *Psicopatologia della prima infanzia*. Torino: Bollati Boringhieri

infanzia. Boringhieri, Torino, 1994 Lebovici

Pines D. (1972), *Pregnancy and motherhood: interaction between fantasy and reality*. British Journal of Medical Psychology, 45, pp.333-343

Pines D. (1982), *The relevance of early psychic development to pregnancy and abortion*. International Journal of Psychoanalysis, 63, pp.311-319

Righetti P.L., Luisi S. (2007) *La procreazione assistita*. Bollati Boringhieri

Righetti P.L., Galluzzi M., Maggino T., Baffoni A., Azzena A. (2009) *La coppia di fronte alla Procreazione Medicalmente Assistita Aspetti psicologici, medici, bioetici*. Franco Angeli

Scabini E. (1985) *L’organizzazione famiglia tra crisi e sviluppo*. Milano: Franco Angeli

Scopesi A. (1994) *Diventare genitore: una crisi evolutiva dell’adulto*. *Età Evolutiva*, 48, 103-107

Shaffer R. (1980) *The developing child*. In Bruner J. Cole N., Lloyd B. (a cura di) *Maternità*. Roma: Armando

Smorti A. (1980) *Ruolo del padre e sviluppo psicologico del bambino*. Firenze: La Nuova Italia

Smorti A. (1987 a) *La paternità come processo evolutivo. L’origine della paternità nell’infanzia*. *Psicologia Contemporanea*, 80, 36-43

Smorti A. (1987 b) *La paternità come processo evolutivo. Paternità: una dimensione sociale della mascolinità*, *Psicologia Contemporanea*, 81, 29-32

Soifer R. (1985) *Psicologia della gravidanza, parto e puerperio*. Roma: Borla

Stern D. (1995) *La costellazione materna*. Milano: Boringhieri

Stoleru S. (1989) *La genitorializzazione e i suoi disturbi*. Tr. it. in Lebovici S., Weil-Halpern F., *Psicopatologia della prima infanzia*. Milano: Bollati Boringhieri

Stoleru S. (1995) *Le couplet le projet d’enfant. L’étape initiale du passage à la parentalité*. In *Neuropsychiatrie de l’enfant et de l’adolescent*, 43, (4-5), 164-170

Vegetti Finzi S. (1990), *Il bambino della notte*. Milano: Mondadori

Vegetti Finzi S. (1997), *Volere un figlio. La nuova maternità fra natura e scienza*. Milano: Mondadori.

Winnicott D. W. (1987), *I bambini e le loro madri*. Milano: Cortina, 1987

¹ L’analisi statistica dei dati della presente ricerca è stata effettuata dalla Dott.ssa Caramia Giovanna, Dipartimento di metodi quantitativi, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Brescia.

*** Professore Associato Psicologia Clinica, Dipartimento Materno Infantile, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli studi di Brescia**

**** Ricercatore Ginecologia e Ostetricia Clinica II Divisione, Dipartimento Materno Infantile, Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli studi di Brescia**

***** Psicopedagoga, Master Genitorialità, Collaboratrice Cattedra Psicologia Clinica**